

CULTURA  
Studium  
205.



Scienze dell'educazione,  
Pedagogia e Storia della pedagogia



# **LA RELAZIONE UMANA OGGI**

**Tra rischio educativo  
e fondazione filosofica**

**A cura di Giuseppe Fidelibus e Lelio Paolo Panzone**

Tutti i volumi pubblicati nelle collane dell'editrice Studium "Cultura" ed "Universale" sono sottoposti a doppio referaggio cieco. La documentazione resta agli atti. Per consulenze specifiche, ci si avvale anche di professori esterni al Comitato scientifico, consultabile all'indirizzo web <http://www.edizionistudium.it/content/comitato-scientifico-0>.

Volume pubblicato con il contributo dell'Università degli Studi  
"G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara – Dipartimento di Scienze Filosofiche,  
Pedagogiche ed Economico-Quantitative

Copyright © 2020 by Edizioni Studium - Roma

ISSN della collana Cultura 2612-2774

ISBN 978-88-382-4807-8

**[www.edizionistudium.it](http://www.edizionistudium.it)**

## INDICE

Prefazione <i>Salvatore Abbruzzese</i>	7
Introduzione <i>Giuseppe Fidelibus</i>	19
PARTE PRIMA	
I. Educazione per la formazione della persona protagonista di popolo e di storia <i>Luigi Giussani</i>	27
a. Premessa <i>Uberto Crescenti</i>	27
b. Educazione per la formazione della persona protagonista di popolo e di storia <i>Luigi Giussani</i>	28
II. «Nessuna relazione umana sincera è possibile senza che l'uomo vi arrischi ciò che è suo» <i>Rosario Mazzeo</i>	43
III. Una vita aperta e in tensione: densità d'essere e valore della relazione umana in Romano Guardini <i>Carlo M. Fedeli</i>	65

## PARTE SECONDA

I. Laboratorio studenti	101
a. Premessa <i>Lelio Paolo Panzone</i>	101
b. Il tempo dell'ideologia <i>Lelio Paolo Panzone</i>	103
c. Si può negoziare l'imprevedibile? <i>Luca Santonetti</i>	126
d. Il fondamento dell'attività pedagogica: la necessità dell'incontro per la conoscenza del proprio sé <i>Desirè Ferraioli</i>	154
e. Il coraggio di educare <i>Francesca De Riti</i>	166
II. Imparare a guardare. L'attualità del pensiero di Guardini e Giussani in ambito educativo <i>Valentina Missaglia</i>	187
III. Un contributo da un'esperienza: l'esempio delle scuole «Malpighi Visitandine» di Castel S. Pietro Terme <i>Valentina Di Pietro</i>	201
IV. L'uomo e l'essere-relazione. Filosofia alla prova <i>Massimo Nardi</i>	213
Postfazione <i>Elena Ugolini</i>	237
Indice dei nomi	243

## PREFAZIONE

A quattordici anni dalla morte avvenuta nel 2005, Mons. Luigi Giussani costituisce, sempre di più, una delle figure di riferimento del cattolicesimo italiano della seconda metà del Novecento. Ciò che ne attesta l'importanza risiede in modo rilevante nella sua spiritualità e nel suo metodo educativo, a partire dal quale ha dato vita all'esperienza di Gioventù Studentesca nel 1954 e di Comunione e Liberazione nel 1969. Il testo della conferenza all'Università di Chieti del 1996, riespone il senso della sua proposta educativa: quella che dà anima da oltre sessant'anni ad uno dei principali movimenti ecclesiali del panorama contemporaneo.

Ciò che si vuole mettere in luce in queste poche pagine, rivolto a quanti don Giussani lo conoscono solo in superficie, è la singolarità di un tale percorso all'interno del confronto tra dimensione religiosa e modernità contemporanea. Don Giussani non avrebbe affatto avuto il riscontro che ha registrato e continua a registrare dentro e fuori dal movimento di Comunione e Liberazione se la sua analisi non avesse toccato le corde di una sensibilità contemporanea che, proprio grazie a lui, finisce con l'emergere e tornare ad essere una delle componenti più attive dell'universo cattolico dentro la società italiana, ma anche al di fuori di questa.

Ciò che prende pertanto forma nelle pagine successive non è una sintesi dell'intervento di don Giussani, al quale necessariamente si rinvia, ma solo la messa in evidenza di alcuni snodi cruciali all'interno di questo che vengono reputati come significativi ai fini di quelle singolarità che ne hanno stabilito la capacità di penetrazione dentro la società secolare contemporanea ed hanno finito per sottoscriverne il successo.

## 1. *Le ragioni dell'iniziativa educativa*

Don Giussani non è solo il fondatore del movimento di Comunione e Liberazione ma anche e soprattutto il proponente di un metodo all'educazione religiosa radicato sulla dimensione storica dell'Incarnazione di Gesù di Nazareth. Un evento del quale la narrazione evangelica costituisce la testimonianza speculare. La scoperta dei manoscritti di Qumran, nel 1947, retrodatando il vangelo di Giovanni in un periodo nel quale erano ancora viventi i testimoni diretti dei fatti del 30-33 d.C., darà ai documenti della narrazione evangelica il carattere di una redazione basata su testimonianze dirette più che sulla collazione delle narrazioni circolanti nelle comunità cristiane nei decenni successivi. Ciò alimenterà un rinnovato fervore religioso del quale don Giussani sarà uno dei protagonisti.<sup>1</sup>

Tuttavia la volontà educativa di don Giussani nei confronti dei giovani non è affatto l'esito di un simile evento. La scelta di educare le nuove generazioni, abbandonando la prospettiva della ricerca teologica e quindi la carriera universitaria, scaturirà dall'impatto con un nucleo di giovani sinceramente e convintamente agnostici: prime espressioni di quella progressiva indifferenza delle coscienze al fatto religioso che si sarebbe rivelata in modo sempre più chiaro nei decenni successivi. Don Giussani intuisce così la portata del fenomeno della secolarizzazione e inizia la propria opera a partire da una reazione verso quella che, per la maggioranza del clero nazionale, restava ancora una realtà minoritaria ed improbabile nelle sue dimensioni reali.

Don Giussani si muove pertanto con un anticipo notevole sulla diagnosi di un fenomeno di crisi che diventerà chiaro ai più solamente a partire dalla seconda metà degli anni sessanta. Proprio a seguito di una tale intuizione questi fonda la propria attività educativa non a partire da una semplice reiterazione dei dogmi e dei principi della fede, magari attraverso l'offerta di spazi e di occasioni per il tempo libero e lo sport, bensì prendendo le mosse da una strada in gran parte inedita per l'epoca: quella di un cammino interamente esistenziale, che parta dagli interrogativi dell'uomo sul senso dell'esistenza.

<sup>1</sup> Si veda a tal proposito A. SAVORANA, *Vita di don Giussani*, Rizzoli, Milano 2013.